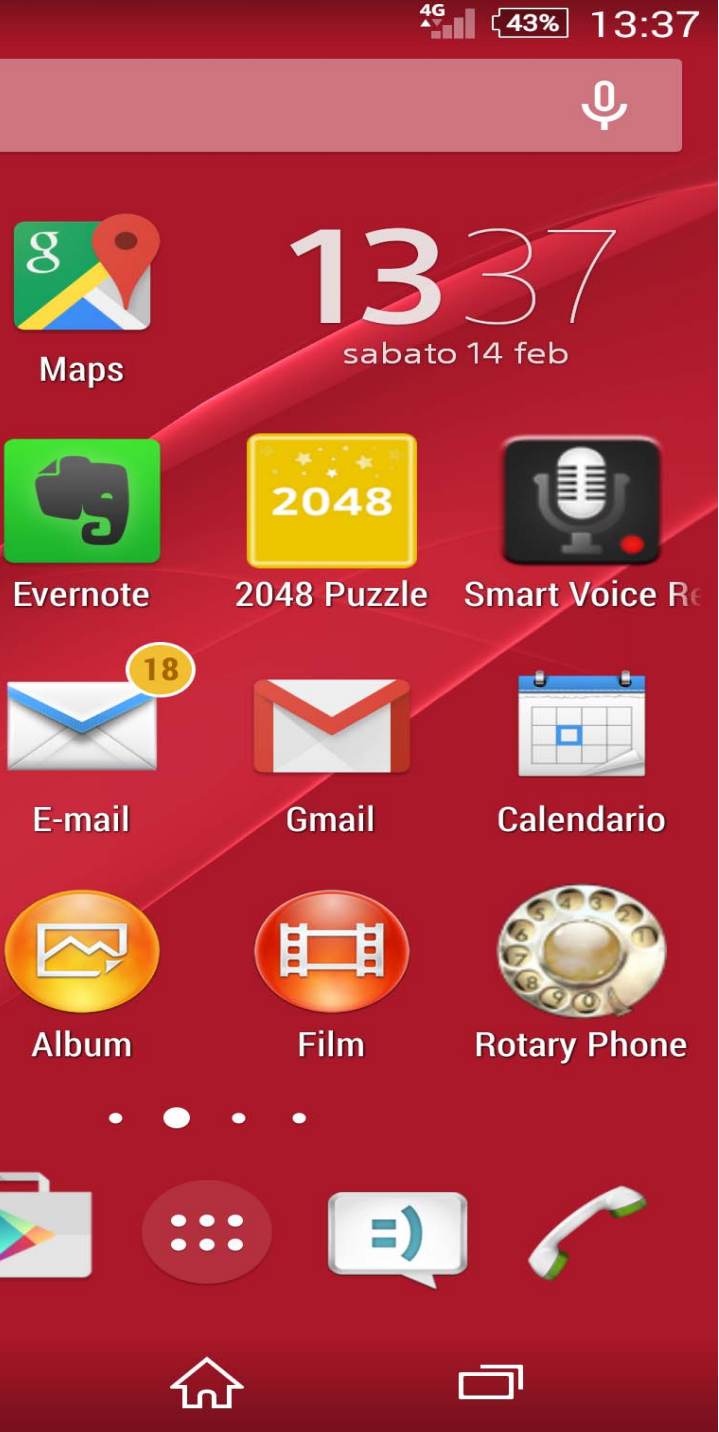


Un'app che trasforma lo smartphone in apparato di misura



Il 97 per cento, praticamente la totalità, degli adolescenti italiani possiede uno smartphone e, per questo motivo, non solo sono immersi nelle app ma, spesso, vedono il mondo come un insieme di app ed **interagiscono con esso attraverso il proprio smartphone.**





Le app, che un ragazzo ha sul proprio smartphone, sono un'impronta digitale costituita dalla combinazione degli interessi, delle abitudini e delle proprie relazioni sociali.

L'utilizzo delle app ottimizza la comodità, la rapidità e l'efficacia dell'azione intrapresa, facilitando e stimolando **gli scambi di idee** in una comunità



Aspetti positivi

Risulta da parecchie ricerche sugli alunni delle scuole superiori che la comunicazione on line può generare **senso di appartenenza e apertura di sé**, due importanti meccanismi di formazione dei legami comunicativi durante l'adolescenza, in particolare per quei ragazzi che vanno incontro ad una sorta di ostracismo nei contesti off line.

App attivo o app dipendente?

Di contro, i media digitali possono rendere gli adolescenti anche **più isolati**, soprattutto se le azioni intraprese si svolgono in ambienti **virtuali**.



Nella scuola uno dei vantaggi della didattica laboratoriale è contrastare questa deriva, con un lavoro in piccolo gruppo - guidato dall'insegnante - che costringe continuamente a confronti e collaborazione.



Regole e strumenti

L'entusiasmo iniziale, con cui gli alunni si pongono nel brain storming di fronte ad una nuova problematica, verrebbe meno senza la conoscenza di regole e strumenti adatti ad affrontarla.

Più l'arte è controllata, limitata, elaborata e più è libera...

Se tutto mi è permesso, il meglio e il peggio, se non trovo resistenza, ogni sforzo è inconcepibile, non posso costruire su niente e qualsiasi lavoro, allora, è vano. (I.Stravinskij)

BYOD

Bring Your Own Device

La buona pratica di portare sul posto di lavoro il proprio dispositivo elettronico si declina oggi nella scuola portando il proprio smartphone.

Con lo smartphone l'aula può diventare laboratorio attraverso lo sviluppo e l'utilizzazione di opportune apps.

Lo smartphone: materiale povero?

La pesante tecnologia di computer e sensori, che

necessita di luoghi e persone deputati, può essere sostituita dall'uso di uno smartphone con app dedicata.

Quest'oggetto così tecnologico diventa paradossalmente, per la sua diffusione e per il buon rapporto costi-benefici, **“materiale povero”**.

Esperienze e ricordi, tecniche e ragionamenti



E' nata una collaborazione con il **Dipartimento di ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione della Federico II** per la realizzazione di un supporto per piattaforma tecnologica e ambiente di sviluppo basati su Android.

La piattaforma lavorerà per:

sfruttare gli innumerevoli dati acquisiti dai sensori dello smartphone

filtrarli e **utilizzarli** per la costruzione di un modello matematico per la fisica.